



## MURA E BASTIONI

Uno dei pochi centri in Italia ad aver conservato quasi intatte mura e torri che da sempre la cingono. Oggi i suoi bastioni, dedicati ai grandi navigatori, Colombo, Pigafetta, Magellano e Marco Polo, sono diventati una suggestiva passeggiata. Alghero fu eretta fra 1102 e 1112 dalla famiglia Doria e le sue prime fortificazioni risalgono a pochi decenni dopo. A ne XIII secolo ci fu un ampliamento, mentre, durante il dominio aragonese, nessuna modifica sostanziale: rimase il tracciato genovese con 26 torri. Così sino al XVI secolo quando il circuito murario fu ricostruito: completata la parte fronte mare, rimase incompiuta quella a terra. Dal 1867 Alghero fu esclusa dal novero delle città strategiche: iniziò lo smantellamento. Ma di ciò che è stato, tutto (o quasi) è giunto sino a noi: le mura lato mare e otto torri cittadine cinquecentesche (più 11 lungo la costa). La torre di Porta Terra era la Porta Rejal, ingresso della città arrivando da Sassari. La torre di san Giovanni era quella 'di mezzo', mentre quella di Sulis è nota per la cruenta battaglia notturna tra 5 e 6 maggio 1412: pochi algheresi si opposero alle truppe di Guglielmo III di Narbona. Il nome deriva da un tribuno cagliaritano protagonista delle agitazioni di ne XVIII secolo, condannato e qui imprigionato per oltre vent'anni. Nel perimetro urbano rientrano anche le torri di san Giacomo, della Polveriera (l'arsenale) e di sant'Elmo, intitolata a Erasmo (Elm in catalano), santo navigatore. All'interno, in bassorilievo, lo stemma della Corona d'Aragona. Inne la Garitta Reale, avamposto di guardia all'estremità dei bastioni Marco Polo, e la torre della Maddalena con scolatoi sporgenti per lanciare sui nemici olio e acqua bollente, detta anche di Garibaldi, che approdò qui nel 1855. A sud, lungo la panoramica per Bosa, troviamo altre due torri, mentre a nord, tra il parco di Porto Conte e Capo Caccia, ben sei: la più suggestiva quella della Pegna, costruita su un promontorio dai pescatori di corallo. Altre tre sono a Porto Ferro.

*Credits: Sardegna Turismo*



## WALLS AND RAMPARTS

It's one of the few centers in Italy to have preserved almost intact walls and towers that have always surrounded it. Today its ramparts, dedicated to the great navigators, Colombo, Pigafetta, Magellano and Marco Polo, have become a suggestive walk. Alghero was built between 1102 and 1112 by the Doria family and its first fortifications date back to a few decades later. At the end of the thirteenth century, there was an expansion, while, during the Aragonese domination, no substantial modification: the Genoese layout with 26 towers remained. So until the sixteenth century when the wall circuit was rebuilt: the part facing the sea was completed, the part on the ground remained unfinished. From 1867 Alghero was excluded from the list of strategic cities: dismantling began. However of what has been, everything (or almost) has come down to us: the sea side walls and eight sixteenth-century city towers (plus 11 along the coast). The Porta Terra tower was the Porta Rejal, the entrance to the city from Sassari. The tower of San Giovanni was the 'middle' tower, while that of Sulis is known for the bloody night battle between 5 and 6 May 1412: few Alghero citizens opposed the troops of William III of Narbonne. The name derives from a Cagliari tribune protagonist of the unrest of the late eighteenth century, condemned and imprisoned here for over twenty years. The urban perimeter also includes the towers of San Giacomo, Polveriera (the Arsenal) and Sant'Elmo, named after Erasmus (Elm in Catalan), an holy navigator. Inside, in bas-relief, the coat of arms of the Crown of Aragon. Finally, the Garitta Reale, a guard post at the end of the Marco Polo ramparts, and the Maddalena tower with protruding drains to throw oil and boiling water on the enemies, also called Garibaldi's, which landed here in 1855. To the south, along the panoramic for Bosa, there are two other towers, while to the north, between the park of Porto Conte and Capo Caccia, six: the most suggestive is that of the Pegna, built on a promontory by coral shermen. Three more are in Porto Ferro.

*Credits: Sardegna Turismo*

